

Meglio il poliziotto di quartiere

Delle ronde non c'era alcuna necessità e potrebbero essere pericolose.

La risposta c'era già e si chiama poliziotto di quartiere. Purtroppo il Governo l'ha messa in soffitta». Felice Romano, Segretario generale del Siulp, il Sindacato unitario dei lavoratori di polizia non ha dubbi. «Delle ronde non c'era alcuna necessità». Men che meno «di ronde che a tutto rispondono tranne che al ruolo buonista che gli si vuole attribuire».

Nel 2001 Berlusconi aveva fatto del poliziotto di quartiere uno dei punti del famoso contratto con gli

italiani. Che fine ha fatto il progetto di sviluppo della polizia di prossimità?

«Gli organici di poliziotti e carabinieri addetti al servizio dovevano aumentare costantemente. Ma dopo il 2006 le risorse non ci sono più state e da allora siamo fermi: 3.071 agenti per 748 zone nei 103 capoluoghi di provincia».

Eppure la polizia di prossimità doveva essere la risposta europea alle mutate esigenze della popolazione in materia di sicurezza. E in molti stati dell'Unione l'iniziativa è stata,

e viene, portata avanti con ottimi risultati. In Italia invece la percezione di insicurezza da parte dei cittadini sembra crescere.

«La percezione aumenta anche a fronte di un calo dei reati, se il governo continua a procurare allarme e a utilizzare l'argomento sicurezza come una clava pronta a calare sulle nostre teste».

I risultati della sperimentazione condotta per quattro anni, però, erano buoni, anche se limitati alle esigue forze in campo.

«Ottimi. L'esperienza dei poliziotti

di quartiere destinati al pattugliamento di aree designate in sede prefettizia era stata giudicata da tutti più che positiva. Quella era la giusta via per ottenere la partecipazione dei cittadini al controllo del territorio. Tant'è che il concetto è parte integrante dei patti per la sicurezza sottoscritti da numerosi enti locali. A questo si doveva aggiungere una riorganizzazione delle Forze di polizia: un piano di razionalizzazione, fattibile a costo zero e a leggi vigenti, che da tempo chiediamo e che avrebbe portato altri risultati tangibili».

Invece?

«Invece, nonostante i proclami, per le Forze dell'ordine sono arrivati solo tagli impietosi. Tagli sui fondi per l'ordinaria gestione, tagli sul personale. Solo Brunetta cancellerà tre miliardi di euro in tre anni. Quarantamila agenti stanno rischiando il pensionamento coatto e il blocco del turn over nel 2012 provocherà 12mila vuoti solo negli organici di polizia (15mila nel 2017)».

Le ronde autorizzate dal Governo, dunque, a che logica rispondono?

«Ciò che posso dire è che in Parlamento giacciono numerosi progetti di legge ispirati al concetto di polizia sussidiaria. Progetti che puntano a delegare ai privati ampi settori della sicurezza. Quanto ai pericoli insiti nelle ronde, basti pensare a cosa può accadere in alcune aree del Sud dove le infiltrazioni della criminalità organizzata sono tanto forti da costringere il Ministero dell'interno a commissariare i Comuni. Le ronde potrebbero persino porre in atto strategie di depistaggio, sviare il controllo da particolari porzioni di territorio. Nessuno, al contrario, può mettere in discussione la terzietà dell'azione che solo le Forze di polizia possono garantire a tutti.

Dall'Intervista* a Felice Romano, * Pubblicata sull'edizione del 24 febbraio 2009 sui quotidiani "Città" (pag. 2); "Corriere di Romagna" (pag. 5) e "Nuova Sardegna" (pag. 10).

Cronaca di un disastro annunciato

Nessuno può definire semplicemente "incidenti" i fatti gravissimi successi a Lampedusa: la rivolta nel centro di accoglienza può essere definita come la logica conseguenza di una serie di concause.

La prima, e sicuramente la più importante, consiste nel fatto che le forze di polizia sono usate da tempo come "pattumiera" di alcune problematiche sociali: quello dell'immigrazione non può continuare ad essere gestito soltanto come problema di ordine pubblico.

La seconda, è che la scelta di Lampedusa, già prima linea per il flusso migratorio, come sede di centro di accoglienza è stata fin dall'inizio una scelta sbagliata.

Il centro è stato trasformato in un ghetto, e gli immigrati hanno toccato con mano i vertici della propria disperazione.

La terza, consiste nel fatto che i centri di Lampedusa contengono addirittura il doppio di "ospiti" rispetto alla capienza limite.

Questo vuol dire che gli immigrati non vengono accolti, ma vengono stivati come merci in spazi insufficienti e inadatti.

Oggi questa miscela esplosiva è, si perdoni il gioco di parole, esplosa.

Vogliamo che chi ha sbagliato si assuma tutte le responsabilità e si regoli di conseguenza.

Per quanto riguarda la Polizia di Stato (e le altre forze di polizia), anche questa volta è stata costretta a pagare un pesante, pesantissimo tributo: decine di colleghi contusi, alcuni feriti gravi, numerosi intossicati. Si tratta per l'appunto di poliziotti (carabi-

nieri e finanziari) che da mesi sono costretti a fare due o tre turni di lavoro in un giorno solo, senza il pagamento dello straordinario e con tutto il disagio che consegue.

Non rincuora certamente il fatto che mentre tutto questo accade il Go-

verno, a proposito di sicurezza e di emergenza, punti sul registro dei clochards, sull'obbligo di denuncia dei medici, e sulle ronde.

Sarebbe il caso che cominciasse ad occuparsi anche dei poliziotti e dei problemi veri della sicurezza.

Il Governo ci ripensi

È legittimo che il Governo voglia inasprire le pene contro gli stupri e garantire la sicurezza del territorio e delle persone. Ma questa esigenza non giustifica la costituzione di strumenti extra istituzionali e molto discutibili come le ronde, che sono polvere negli occhi per non affrontare il problema della necessaria razionalizzazione delle Forze di polizia».

Scende in campo anche la Cisl contro il provvedimento del Governo che sancisce la nascita delle ronde. «Spero davvero - spiega il Segretario generale Raffaele Bonanni - che il Governo ed il Ministro Maroni, che personalmente stimolo, ci ripensino».

Anche i sindacati delle Forze di polizia non condividono questo provvedimento sulle ronde, perché si sancisce l'incapacità dello Stato a saper affrontare il problema della sicurezza».

Le ronde "segnano di fatto la rinuncia dello Stato alla gestione esclusiva e responsabile di una funzione essenziale e non cedibile: la funzione di polizia - aggiunge il leader sindacale - in Italia ci sono già tanti corpi dello Stato che si occupano dell'ordine e della sicurezza pubblica. Che bisogno c'è di ricorrere a pericolosi succedanei? Così si rischia di far nascere un'altra Forza di polizia ibrida senza alcun controllo da parte delle istituzioni».

Invece, prosegue Bonanni, "è venuto il momento di aprire una discussione seria, e non sull'onda dell'emozione, sulla reali condizioni in cui versano le Forze di polizia nel nostro paese. Bisogna rimotivare gli agenti di polizia sia sul piano dei diritti, sia su quello organizzativo e salariale.

La strada è quella di una migliore razionalizzazione e coordinamento delle Forze di polizia esistenti, nel rispetto di chi ci lavora ogni giorno con grande professionalità e sacrificio". «Ci si dovrebbe preoccupare di ottenere le risorse economiche indispensabili - conclude - affinché tutte le Forze di polizia possano svolgere al meglio il lavoro, che è quello di difendere i cittadini e lo Stato.

Missioni e mancato pasto

Pagina 2

Riorganizzazioni squadre mobili

Pagina 3

Missioni e mancato pasto

Con la CIRCOLARE 333-g/2.1.24.02 DEL 23 GIUGNO 2008 il Dipartimento della P.S. ha emanato alcune direttive in merito alle missioni con particolare riferimento all'istituto del "mancato pasto". Ne riassumiamo sinteticamente il contenuto:

- per le missioni effettuate per scorta e tutela a note personalità ed a delegazioni ovvero per indagini di polizia giudiziaria, è sufficiente che la dichiarazione rilasciata

Maroni ed il sindacato

Il ministro Maroni non ricorda, evidentemente, che i rappresentanti dei sindacati di Polizia sono donne e uomini che prestano servizio per strada come tutti gli altri colleghi con cui sono quotidianamente a strettissimo contatto.

Il tentativo di far passare il sindacato di polizia come un elemento estraneo alla Pubblica Sicurezza rafforza l'idea di una politica incapace di supportare efficacemente gli apparati che producono sicurezza, sia sul piano della prevenzione sia su quello della repressione dei reati.

Riteniamo, dunque, che invece di attardarsi a polemizzare con i sindacati di polizia ci si dovrebbe preoccupare di ottenere le risorse economiche indispensabili affinché la

Polizia di Stato possa svolgere al meglio il suo lavoro, che è quello di difendere i cittadini e lo Stato.

Ricordiamo, infine, che le associazioni di volontari, oltre ad essere perfettamente inutili per la sicurezza, costituiranno un ulteriore appesantimento per il lavoro delle Forze dell'ordine ed esporranno migliaia di cittadini ai rischi di aggressioni criminali facilmente intuibili; ma, cosa più grave, segneranno di fatto la rinuncia dello Stato alla gestione esclusiva e responsabile di una funzione imprescindibile, essenziale e non cedibile: la funzione di polizia.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: slulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

per il rimborso del mancato pasto utilizzi indicazioni tipo "servizio di scorta", "attività di indagine di polizia giudiziaria", "attività investigativa" ecc.:

- per le missioni effettuate in occasione di convegni, riunioni, corsi di istruzione, testimonianze presso l'Autorità Giudiziaria ecc., considerata la modalità di svolgimento, è richiesta, per la corresponsione del rimborso, con riferimento al caso specifico, l'individuazione della circostanza di servizio che ha impedito la fruizione del pasto;

- al personale che rientra in orari compatibili con la consumazione del pranzo o della cena non può essere rimborsata la mancata fruizione, venendo meno la specifica situazione operativa. Al fine di individuare il presunto orario compatibile per la consumazione dei pasti si può far riferimento all'orario di apertura e chiusura delle mense di servizio nella provincia;

- per le missioni "plurigiornaliere" le dichiarazioni cumulative attestanti genericamente la mancata fruizione di due pasti quotidiani, in linea di principio non si reputano fisiologicamente ammissibili. Pertanto, qualora il servizio effettuato abbia impedito la fruizione dei pasti sarà necessario specificarne le motivazioni e i giorni in cui non si è potuto fruire di un regolare pasto.

Infine, si reputa che il "mancato pasto" non possa essere ammesso a rimborso qualora l'orario del pasto stesso coincida con quello del viaggio, non sussistendo in tale circostanza una motivazione di servizio che giustifichi il ricorso a tale istituto, tranne casi particolari come, ad esempio, l'accompagnamento di cittadini extracomunitari.

Definizione cause di servizio

Si riporta il testo della nota inviata dalla Segreteria Nazionale al dipartimento della P.S. il 26 febbraio 2009.

Sono ormai atavici i ritardi con cui codesta Amministrazione definisce le pratiche relative ai riconoscimenti della causa di servizio e degli equo-indennizzi, relative al personale appartenente alla Polizia di Stato.

Ad oggi, nonostante i continui solleciti rivolti da questo sindacato, agli Uffici preposti, volti a determinare un'inversione di tendenza nella definizione dei procedimenti amministrativi relativi a quanto su esposto, bisogna prendere atto dell'incapacità di codesta Amministrazione, nell'af-

Limitati i pensionamenti "coatti"

Nel corso della seduta dell'11 febbraio scorso la Camera dei Deputati ha approvato un importante emendamento al disegno di legge AC n. 2031 "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti".

L'emendamento n. 5.36, presentato dai deputati Miotto, Miotto, Livia Turco, Sbröllini, Murer e Pedoto, introduce una modifica al comma 11 dell'articolo 72 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Il citato comma 11 introduceva la possibilità per le Amministrazioni di disporre, con un preavviso di sei mesi, il pensionamento "coatto" nel caso di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente; l'emendamento approvato prevede che perché se ne possa disporre il pensionamento d'autorità, non sarà sufficiente il raggiungimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni (compresi quindi gli eventuali anni figurativi e l'eventuale riscatto della laurea), ma bisognerà che sia raggiunta l'anzianità massima di servizio effettivo di 40 anni.

Nessuna penalizzazione dunque per il personale ma, anzi, un allungamento della possibilità di restare in servizio per chi lo desidera.

Va ricordato che questa ipotesi nulla ha a che vedere con la possibilità che i primi commi dello stesso articolo 72 del decreto-legge 112/2008 riservano a coloro i quali presentano domanda di essere esonerati dal servizio durante l'ultimo quinquennio di servizio.

È bene precisare infine che, per l'applicazione di questa norma al personale dei comparti sicurezza, difesa ed este-

ri, dovranno essere stabiliti specifici criteri e modalità applicative con appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri da approvarsi previa delibera del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa e degli affari esteri, attualmente ancora in fase di elaborazione.

Nel corso della seduta del 12 febbraio il testo del provvedimento è stato approvato ed è dunque tornato al Senato per il prosieguo del suo iter parlamentare.

Via libera alla semplificazione

Con 148 voti a favore, 110 astenuti e nessun contrario l'assemblea di Palazzo Madama ha approvato in via definitiva la conversione in legge del decreto sulla semplificazione legislativa. A favore del provvedimento, oltre al Pdl e alla Lega Nord, il voto dell'Idv, mentre si sono astenuti il Pd e l'Udc-Svp-Autonomie. Il disegno di legge "taglia-leggi" è il secondo intervento di questo tipo dopo quello della scorsa estate. Oltre ad una cospicua serie di abrogazioni di norme di legge (29mila dal 1861 al 1947) il decreto reca nuove disposizioni organizzative aventi ad oggetto le attività di informatizzazione e classificazione della normativa vigente al fine di realizzare una banca dati pubblica e gratuita di tale normativa.

Sono state quindi cancellate tutte le norme del Regno d'Italia che ancora erano in vigore come la legge del 19 gennaio 1939, n.129, che istituiva la Camera dei fasci e delle corporazioni. Abrogata anche la legge del 1861 che affidava alla famiglia Florio la concessione del servizio postale in Sicilia e nelle isole minori, cancellata la legge sulla cessione di una tenuta del Re e quella della repressione del brigantaggio.

Ma alcune leggi (si calcola circa il 2% del totale, quindi poche) sono state salvate per richiesta dei ministeri. A titolo di curiosità tra queste norme, come prevede l'articolo 3, tornano in vita (e dal momento di entrata in vigore del decreto legge del 22 dicembre 2008, che questa legge converte in legge): la legge 4 aprile 1935 numero 11 (Conversione in legge del regio decreto 1948/1934) sull'approvazione di nuove condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle ferrovie dello Stato. Oppure la legge 9 febbraio 1942 numero 96 sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari o il decreto legislativo 1242 del 5 maggio 1948 contenente provvidenze a favore della piccola proprietà contadina e provvedimenti a favore di varie Regioni dell'Italia meridionale e delle isole.

frontare e risolvere l'annosa problematica.

È per quanto rappresentato che si chiede un incontro urgente con il Suo Ufficio e con quelli interessati alla definizione delle pratiche oggetto della presente nota, affinché possano determinarsi le condizioni per una inversione di tendenza che porti, progressivamente ad un riequilibrio nei tempi intercorrenti tra la presentazione delle istanze relative alle cause di servizio ed agli equo-indennizzi e la trattazione delle stesse.

In attesa di un cortese urgente riscontro alla presente, si porgono cordiali saluti. F.to il Segr. Naz.le A. Lanzilli.

Riorganizzazione squadre mobili

Si è svolto il previsto ulteriore incontro in merito alla riorganizzazione delle squadre mobili.

La riunione presieduta dal Direttore centrale anticrimine, dr. Francesco Gratteri, con la partecipazione del Direttore dell'Ufficio relazioni sindacali, dr. Alberto Pazzanese, aveva lo scopo di avviare una prima verifica sullo stato di attuazione conseguente all'istituzione della Sezione contrasto al crimine diffuso, disposta con circolare del Capo della Polizia del 1° luglio 2008.

Ad apertura dei lavori il Direttore centrale anticrimine comunicava che la fase di avvio della nuova riorganizzazione, attraverso l'istituzione della Sezione contrasto

al crimine diffuso, è avvenuta in circa il 50% delle province italiane.

Il SIULP nel ribadire l'importanza di contrastare il crimine diffuso, giudizio già espresso in sede di esame del progetto iniziale, ha sottolineato le diverse criticità emerse nelle province dove è stata avviata l'istituzione delle sezioni dedicate alla criminalità diffusa.

In particolare è stata evidenziata una ormai conclamata carenza di uomini, mezzi e risorse finanziarie adeguate per poter far funzionare al meglio la riorganizzazione delle squadre mobili, che, in un momento particolare come questo, potrebbe anche assumere una importanza strategica per dare risposte concrete sulla questione della

sicurezza.

Tutti i sindacati, sul punto, hanno inteso sottolineare come senza adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie nessun progetto di contrasto al crimine potrà mai avere risultati soddisfacenti e se ciò avviene lo si deve soltanto, come è ormai consuetudine, grazie al senso di abnegazione e di professionalità degli operatori impegnati.

Altro aspetto evidenziato è quello relativo alla non esatta ed uniforme applicazione sul territorio nazionale dell'ultima parte della citata circolare del 1° luglio 2008, laddove prevede che i Questori diano corso a specifiche contrattazioni con le oo.ss. per l'introduzione del turno di servizio, per il personale delle squadre mobili, che comprenda anche il quadrante serale. Aspetto questo applicato, purtroppo, in maniera diversificata dai Questori.

Il dr. Gratteri ha ribadito che la ratio del progetto è quella di intensificare i servizi investigativi specifici delle squadre mobili per il contrasto a determinate forme di crimine che vengono perpetrato prevalentemente nelle ore serali e non quello semplicemente di effettuare una sorta di "volante in borghese" o di incrementare solo numericamente i servizi che coprono la fascia serale.

Sul punto è stato pertanto richiesto all'Amministrazione di sensibilizzare i Questori su quali siano le reali ragioni fondanti il progetto di riorganizzazione e ribadire la necessità del rispetto delle procedure contrattuali per la modifica dell'orario di lavoro.

Concorso pubblico, per il reclutamento di 1507 allievi agenti

Il Dipartimento della pubblica sicurezza ha informalmente fatto sapere che molto presto verranno avviati alla frequenza del previsto corso di formazione annuale i rimanenti 342 vincitori del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n.1507 allievi agenti della Polizia di Stato riservato, ai sensi di cui all'articolo 16 della Legge 23 Agosto 2004, n.226, ai volontari in ferma prefissata di un anno ovvero in rafferma annuale in servizio o in congedo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale - "Concorsi ed Esami" - del 12 dicembre 2006 ed i primi 499 vincitori del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 907 allievi agenti della Polizia di Stato riservato, ai sensi dell'art. 16 della legge 23 agosto 2004, n. 226, ai volontari in ferma prefissata di un anno ovvero in rafferma annuale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale "Concorsi ed Esami" - del 28 novembre 2008.

Servizi G8

Si riporta il testo della nota inviata dalla Segreteria Nazionale al dipartimento della P.S. il 26 febbraio 2009.

Questa O.S. rappresenta la propria contrarietà alla soluzione alloggiativa individuata per il personale che sarà impiegato nei servizi connessi al G8 che si terranno in Sardegna, prossimamente.

È di tutta evidenza che la disparità di trattamento tra il personale, anche appartenente ad altre FF.OO. e i nostri operatori che alloggeranno sulle navi, comporterà disagi e limitazioni che sono giustificabili solo per improvvisazione e superficialità nella pianificazione dell'evento oltre che per la considerazione marginale e strumentale in cui viene tenuto il personale che garantisce l'ordine e la sicurezza pubblica.

Assolutamente ingiustificato appare poi, la circostanza che per ospitare il summit sia utilizzata la migliore unità navale, fiore all'occhiello della cantieristica italiana entrata a far parte della MSC Crociere, mentre per il restante personale siano reperite

all'estero (neanche in Italia!) navi inadatte su cui sistemare alla meno peggio gli operatori della sicurezza.

Riteniamo che la compagnia di navigazione MSC potrebbe essere adeguatamente interessata e motivata a fornire tutte le unità navali adeguate alle necessità, con standard e qualità italiana.

A tal fine, il SIULP, a tutela degli interessi generali della categoria, sin da ora esprime ogni preoccupazione ed invita l'Amministrazione a farsi carico di verificare ogni possibilità affinché la flotta che dovrà ospitare il personale, sia reperita con le stesse caratteristiche con cui si sono individuate quelle destinate al summit.

In attesa di cortese riscontro alla presente, si porgono distinti saluti. F.to il Segr. Naz.le A. Lanzilli.

Sostituti Commissari

Si riporta il testo della nota inviata dalla Segreteria Nazionale al dipartimento della P.S. il 20 febbraio 2009.

Il Questore di Ravenna, in occasione di periodi di congedo ordinario concessi ai dirigenti di vari uffici, è solito nominare funzionari "a scavalco" alla direzione degli stessi, mortificando e svilendo quelle che sono le funzioni dei sostituti commissari i quali, ai sensi dell'articolo 26 D.P.R. 335/82 nonché della circolare 333.A/9807.F.A.2 del 1 settembre 1995, sono diretti collaboratori dei commissari e dei dirigenti della Polizia di Stato sostituendo, questi ultimi, in caso di loro assenza e/o impedimento.

Oltre a ciò, recentemente, per l'assenza dei dirigenti l'ufficio immigrazione e l'ufficio tecnico-logistico, ha nominato "a scavalco" funzionari che sovrintendevano l'ufficio "a mezzo" del sostituto commissario quasi come se quest'ultimo potesse essere "un mezzo" per la conduzione dell'ufficio.

Le norme richiamate nella presente nota sono chiare e non lasciano dubbi circa la loro applicabilità che, auspichiamo, attraverso il Suo intervento possano trovare adeguata collocazione anche presso la Questura di Ravenna.

In attesa di un cortese urgente riscontro alla presente, si porgono cordiali saluti. F.to il Segr. Naz.le A. Lanzilli.

Concorso interno a 108 posti da Vice Sovrintendente

Il Dipartimento della pubblica sicurezza ha reso noto il seguente calendario delle prove scritte del concorso interno a 108 posti da Vice Sovrintendente indetto con D.M. 19 settembre 2008, precisando che per ogni data vi sarà una prova antemerdiana ed una pomeridiana:

27 aprile 2009 - Centro fieristico Le Ciminiere di Catania (per il personale che presta servizio in Sicilia);

27, 28 e 29 aprile 2009: Centro addestramento Abbasanta (per il personale che presta servizio in Sardegna);

27, 28, 29 e 30 aprile 2009 Scuola Polizia Penitenziaria via di Brava Roma (per il personale che presta servizio nel centrosud);

27, 28, 29 e 30 aprile 2009 Scuola Alessandria (per il personale che presta servizio nel centronord).

Impiego dei militari con pattuglie miste

Si riporta il testo della nota del Segretario generale Nazionale del SIULP Felice Romano

"Cari colleghi, facendo seguito a precedente lettera del 29 gennaio u.s. sul medesimo argomento, anche al fine di prevenire l'insorgere di equivoci e contrastare il diffondersi di possibili speculazioni sulla vicenda in esame, voglio fornirvi ulteriori dettagli informativi.

Come noto la delicata questione riguardante la corresponsione dell'indennità di o.p. fuori sede ai militari impiegati, tra gli altri compiti, anche nelle pattuglie miste, è stata già rappresentata nella riunione del 28 gennaio scorso alla Funzione Pubblica da tutte le OO.SS. del Comparto con richiesta di chiarimenti al Governo.

Come ricorderete fu proprio il Siulp in precedenza ad avanzare analoga richiesta di chiarimenti anche al Dipartimento della P.S.

A tal proposito si è appreso che la sperequazione economica sarebbe circoscritta ai soli militari impiegati nelle pattuglie miste e non riguarderebbe l'impiego dell'intero contingente dei tremila appartenenti alle Forze Armate.

Infatti, la maggior parte del contingente è costituito da militari che operano in località diverse da quelle della propria sede di servizio ed in attività per le quali sarebbe pienamente legittima l'attribuzione della suddetta indennità, senza alcuna forma sperequativa rispetto alle altre forze dell'ordine.

In particolare l'impiego di un contingente ridotto di militari in attività di pattuglia mista riguarderebbe sole quattro città (Roma, Milano, Napoli e Padova) e l'aliquota complessiva di poliziotti impiegati con i militari, ma con trattamento economico diverso, ammonterebbe a circa 200 poliziotti.

La problematica emersa riguardante la difformità di trattamento economico tra militari e poliziotti impiegati nello stesso servizio, secondo quanto anticipato dall'Amministrazione, interesserebbe al massimo solo la suddetta aliquota e non tutti i poliziotti impiegati giornalmente in analoghe attività di pattugliamento.

Si tratta, comunque, indubbiamente, di una problematica che richiede una soluzione equa ed adeguata.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica e la nostra Amministrazione fortemente sollecitate dal Siulp sono impegnate a trovare una soluzione adeguata.

Altre azioni, pure paventate come possibili, allo stato, appaiono comunque premature e sarebbero motivate solo dal tentativo di lucrare un immediato e facile consenso su una vicenda che è ancora in attesa di essere definitivamente chiarita.

Ribadisco che siamo in attesa di urgenti riscontri, che sarà mia cura comunicarvi immediatamente. Fraternali saluti"
F.to F. Romano.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Il decreto contro gli stupri

(Dl Cdm 20.2.2009) Misure più rigorose per contrastare i reati di violenza sessuale, di prostituzione e pornografia minorile e tutte quelle iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile. Sono alcune delle misure contenute nel decreto-legge, presentato dal Ministro Maroni e approvato, con modificazioni ma all'unanimità, dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 febbraio 2009.

Vengono anche anticipate misure già previste nel disegno di legge sulla sicurezza, approvato dal Senato e ora in discussione alla Camera (vedi Ac 2180).

Le misure: **a)** si prevede l'ergastolo in caso di omicidio commesso in occasione dei delitti di violenza sessuale, atti sessuali con minorenne, violenza sessuale di gruppo e atti persecutori; **b)** si estende l'obbligatorietà della custodia cautelare in carcere per i delitti di prostituzione minorile, pornografia minorile, iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, violenza sessuale, esclusi i casi di minore gravità, atti sessuali con minorenne, violenza sessuale di gruppo; **c)** si prevede l'arresto obbligatorio in flagranza per violenza sessuale, tranne i casi di minore gravità, e per violenza sessuale di gruppo con conseguente possibilità di procedere con rito direttissimo e celebrare il processo anche nell'arco di 48 ore; **d)** si limita l'applicazione dei benefici penitenziari previsti dalla legge Gozzini ai condannati per i delitti di violenza sessuale, atti sessuali con minorenne, violenza sessuale di gruppo; **e)** si estende il gratuito patrocinio a tutte le vittime dei reati di violenza sessuale; **f)** si allunga fino a sei mesi i tempi di trattamento nei Centri di identificazione ed espulsione per gli stranieri irregolari.

Per il controllo del territorio i sindaci potranno avvalersi della collaborazione di associazioni tra cittadini non armati per segnalare agli organi di polizia eventuali che possono arrecare danno alla sicurezza urbana. Le associazioni si dovranno iscrivere in un apposito elenco tenuto dal prefetto. Con un apposito decreto del ministero dell'Interno si individueranno gli ambiti

operativi, i requisiti per l'iscrizione nell'elenco e verranno disciplinate le modalità di tenuta degli stessi elenchi. Sempre per un migliore controllo del territorio i comuni potranno utilizzare sistemi di video sorveglianza in luoghi pubblici e si potrà procedere, entro il 31 marzo 2009, all'assunzione di 2.500 unità di personale delle Forze di Polizia.

Infine si introduce il reato dello stalking, per sanzionare minacce e molestie reiterate che potrebbero degenerare in violenza sessuale. Il sistema sanzionatorio previsto stabilisce delle aggravanti se il fatto è commesso dall'ex partner o nei confronti di minori, donne in gravidanza o persona disabile. Si introduce anche il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima da persona a questa legata da relazioni affettive.

Il testo del provvedimento è provvisorio fino al momento della pubblicazione in gazzetta ufficiale. Dovrà poi essere convertito in legge dalle Camere.

Cumulo delle contravvenzioni, la Consulta non interviene (Corte costituzionale 39/2009)

Violate più volte senza saperlo il divieto di circolazione in zona a traffico limitato. La prima sanzione arriva dopo mesi e, quando ormai sapete, siete esposti a tutte le altre sanzioni, spesso innumerevoli, senza poter fare più niente. Un tipo di situazione ben nota a chi affida l'auto a un figlio neopatentato o a un dipendente distratto nelle grandi città ingorgate di traffico: la sanzione complessiva arriva spesso a diverse migliaia di euro. La questione, che è tutt'altro che di lana caprina per chi ci capita, è stata posta dal giudice di pace di Genova alla Corte costituzionale nel procedimento civile vertente tra Forniture per pasticceria di Barbieri Rosanna & C. s.a.s. e il Comune di Genova. I giudici della Consulta hanno semplicemente dichiarato la questione inammissibile ma non sono entrati nel merito e la questione, dunque, resta in piedi.

Il milleproroghe approvato definitivamente (Ddl di conversione di 207/2009)

L'Aula della Camera ha definitivamente approvato il decreto legge milleproroghe. I voti a favore sono stati 281, 248 i contrari, due gli astenuti. Sul testo a Montecitorio il governo aveva incassato la fiducia. Il decreto Milleproroghe sarebbe decaduto il primo marzo. Ecco le principali misure contenute nel disegno di legge.

Patto di stabilità interno - Gli enti locali virtuosi che nel triennio 2005-2007 hanno rispettato il patto di stabilità interno potranno non computare, ai fini di rispetto del patto, le spese per interventi infrastrutturali. Un decreto del ministero dell'economia individuerà le risorse finanziarie.

Cartolarizzazioni - Il patrimonio delle due operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Scip, con decreti ministeriali del 2001 e del 2002, è posto in liquidazione e gli immobili non ancora venduti torneranno agli enti che ne erano originariamente proprietari e che potranno rivenderli direttamente. Pubblica amministrazione - Entro il 31 luglio del 2009 un decreto del presidente del Consiglio stabilirà i criteri e i parametri di misurabilità dei risultati delle pubbliche amministrazioni da applicare per il trattamento economico accessorio dei dipendenti.

Dichiarazioni dei redditi - Il termine per la presentazione del modello Unico slitta al 30 settembre.

Editoria - I contributi saranno destinati prioritariamente ai contributi diretti. Lo schema di regolamento sarà trasmesso alle Camere per i pareri delle commissioni.

Testate di partito - Non si applicherà alle testate organo di partito o movimento politico che abbiano maturato al 31 dicembre 2005 il diritto ai contributi la norma del 2000 che impone di avere almeno un rappresentante nel parlamento nazionale nell'anno di riferimento dei contributi.

Cassa integrazione editoria - Anche i giornalisti

dipendenti dei periodici avranno i benefici della legge in tema di esodi e prepensionamenti delle aziende editoriali in crisi.

Taxi - Sarà più difficile agli autonoleggiatori fare concorrenza ai taxi. Gli autonoleggiatori non potranno sostare nelle piazzole dei taxi. Per lavorare in un altro Comune, i titolari di licenza dovranno presentare un'autocertificazione e pagare un importo di accesso.

Class action - L'entrata in vigore della disciplina sulle richieste di risarcimento collettive è slittata al primo luglio 2009.

Carceri - Al capo del Dipartimento amministrazione penitenziaria Franco Ionta è attribuito il compito di realizzare nuove strutture carcerarie o ampliare le esistenti.

Dritti dei carcerati - I carcerati potranno avere colloqui e intrattenere una corrispondenza al fine di compiere atti giuridici non più solo con congiunti o avvocati, ma anche con il garante dei diritti dei detenuti.

Sicurezza sul lavoro - Slitta di due anni l'emancipazione del testo unico sulla sicurezza sul lavoro.

Autostrade - Revocato per le concessionarie, autostradali e non solo, l'obbligo di gara per tutti i lavori.

Ici - Le unità immobiliari rurali non sono fabbricati e dunque non dovranno pagare l'Ici.

Nautica - Pesanti sanzioni per chi guida una barca da diporto in stato d'ubriachezza.

Patenti - La nuova normativa sui neopatentati è prorogata di un anno al primo gennaio 2010.

Balneabilità - Slitta di un anno al 31 dicembre 2009 il termine per la nuova normativa sulla balneabilità delle acque.

Suola - La riforma del secondo ciclo scolastico è rinviata all'anno 2010/2011. Resta valida l'abilitazione dei docenti ammessi con riserva ai corsi di abilitazione del 2005 e che a quella data avevano maturato 360 giorni di servizio.

Tasse - Prorogato al 31 marzo il termine per l'adozione del decreto del presidente del Consiglio che deve stabilire le modalità di versamento degli acconti Ires e Irap. Anche prorogata al 2010 l'applicazione delle norme regionali in materia di Irap e tasse automobilistiche non conformi ai poteri attribuiti alle regioni dalla normativa statale.

Comites - Le elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (Comites) e del Consiglio generale degli italiani all'estero, previste per marzo 2009, sono rinviate al 31 dicembre 2010.

Expo - A Expo 2015 sono destinati 4 milioni di euro per il 2009.

Ente italiano per la montagna - Previsto un contributo di 2,8 milioni di euro per il 2009.

Benzina - Per le ragioni a statuto ordinario conflanti con l'Austria è costituito un fondo di 3 milioni l'anno per contributi alle persone fisiche per la riduzione del prezzo di benzina e gasolio per l'autotrazione.

Affissioni abusive - Mille euro di multa l'anno e per provincia a chi, dal 2005 a oggi, ha affisso manifesti politici abusivi.

Privacy - I dati personali presenti nelle banche dati costituite sulla base degli elenchi telefonici formati prima del primo agosto 2005 sono utilizzabili per fini pubblicitari. Il testo del provvedimento è frutto di coordinamento redazionale e quindi soggetto a modifiche di coordinamento istituzionale.

Necessità di contestazione e pendenza di procedimento penale

Consiglio di Stato: qualora le vicende che hanno occasionato l'avvio del procedimento disciplinare nei confronti dell'appartenente alla Polizia di Stato, pur già oggetto di esame durante una visita ispettiva effettuata da un Dirigente, si rivelino, poi, oggetto di un procedimento penale caratterizzato da aspetti particolarmente delicati, va considerato pienamente conforme ai normali criteri di prudenza, che l'organo competente all'avvio dell'azione disciplinare non avvii subito questa ma attenda la definizione del procedimento in sede penale. Ne consegue che appare corretto il comportamento degli organi locali della Polizia che, una volta conosciuto

l'esito della vicenda penale, abbiano informato il Capo della Polizia degli esiti, quest'ultimo affidando, poi, al funzionario istruttore, in un termine congruo, la valutazione delle risultanze della vicenda penale, nonché gli atti in proprio possesso, al fine di decidere se avviare o meno l'azione disciplinare. L'avvio, quindi, dell'azione disciplinare a meno di tre mesi dal momento in cui il Capo della Polizia ha avuto la suddetta comunicazione è termine che non appare indice della violazione dei principi normativi a tutela dei quali è stato posto l'art. 103 del D.P.R. n. 3/1957, ma di cautela e attenta valutazione e ponderazione preliminare delle risultanze fascicolari.

La definizione di "lavoro notturno" alla luce degli ultimi aggiornamenti normativi

Cassazione: è da considerare "lavoratore notturno": 1) qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno (intervallo fra la mezzanotte e le cinque del mattino) "svolga almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale; 2) qualsiasi lavoratore che svolga durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro secondo le norme definite dalla contrattazione collettiva. In difetto di disciplina da parte della contrattazione collettiva è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga lavoro notturno per un minimo di ottanta giorni lavorativi all'anno; il suddetto limite.

Permesso religioso convertibile in permesso di lavoro (Tar Lazio 1206/2009)

Il permesso di soggiorno rilasciato per motivi religiosi può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha così accolto il ricorso di una cittadina indiana contro la questura di Roma che aveva respinto l'istanza con la quale la ricorrente aveva chiesto che il permesso di soggiorno per motivi religiosi venisse convertito in permesso di soggiorno per ragioni di lavoro subordinato. La donna era entrata regolarmente in Italia con il visto per motivi religiosi, ma successivamente aveva ottenuto la dispensa dai voti, ragione per cui aveva presentato la richiesta di conversione del suo permesso in permesso per ragioni di lavoro, dal momento che da sempre svolgeva l'attività di infermiera con regolari contratti presso strutture private. Per la questura però il nuovo permesso di soggiorno non poteva essere rilasciato perché il permesso per motivi religiosi non rientrava tra quelli che la norma di settore elenca come convertibili.

Secondo i giudici amministrativi il ricorso è fondato in quanto laddove la legge ha voluto escludere la possibilità della conversione di un permesso di soggiorno ad un determinato titolo, lo ha espressamente previsto. Nel caso del permesso di soggiorno per motivi religiosi, invece, la legge non soltanto non vieta di convertire tipologie di permessi anche diverse da quelle espressamente indicate come convertibili, ma consente anche che il rinnovo del permesso possa avvenire per motivi diversi da quelli originari, senza introdurre al riguardo alcuna limitazione in ordine ai motivi del rilascio.

Convenzione SIULP outlet Molfetta

Il S.I.U.L.P. ha sottoscritto una convenzione con il Gruppo Fashion District (Outlet) di Molfetta a favore dei propri iscritti. In occasione della prima visita in quel centro, basterà recarsi presso la reception e, esibendo la nostra tessera SIULP, vi verrà rilasciata una Business Card valida per tutti i Centri Fashion District ubicati all'interno della struttura, che permetterà di ottenere uno sconto sino al 15%. Lo stesso personale illustrerà come utilizzarla. Per qualsiasi chiarimento rivolgersi allo scrivente all'interno 7648.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 14
N. 5 - 1 Marzo 2009

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
**GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO**

Hanno collaborato a questo numero:
**A. LANZILLI
F. ROMANO**

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291110 - 5291165
Telefax 080/5232702
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.